

Le eccellenze e i premiati della Settimana italiana del vetro

►Ieri a cerimonia a palazzo Franchetti Glass Week si è fusa con Vision Milan Glass

L'ECONOMIA E L'ARTE

VENEZIA Se Milano ha la settimana della moda, Venezia ha quella del vetro. Questione di "eccellenze". In un momento di crisi e preoccupazione, una delle produzioni più qualificanti della città ha bisogno di vetrine internazionali. Per questo la "Glass week" si è evoluta fino a fondersi con la Vision Milan Glass Week ed è diventata col tempo non solo occasione per esposizioni, ma anche "attrattore" per la città, capace di abbinare cultura, design ed economia.

LA CERIMONIA

Ieri Palazzo Franchetti, sede dell'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti, ha ospitato la cerimonia di assegnazione e premiazione di tre importanti riconoscimenti nell'ambito della settimana veneziana di "The Italian Glass Weeks", il più importante evento internazionale che l'Italia dedica al vetro industriale e artistico. Nel corso del pomeriggio sono stati assegnati il premio Glass in Venice (decima edizione), il premio Fondazione di Venezia (seconda edizione) e Autonomia Residency Prize (terza edizione).

La cerimonia, moderata dal curatore e gallerista Jean Blanchaert, ha preso il via con il conferimento ufficiale del premio Glass in Venice, organizzato dall'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti e dalla Fondazione Musei Civici di Venezia e attribuito ad artisti e maestri del vetro che si siano particolarmente distinti con la loro opera lavorando nel grande solco della tradizione muranese, oppure, nel mondo, attraverso scuole e tecniche diverse.

I premiati della decima edizione sono gli artisti Marcela Cernadas e Michele Burato e

IL PROGETTO COINVOLVE IL COMUNE DEI MUSEI CIVICI E L'ISTITUTO VENETO DI SCIENZE, LETTERE E ARTI



I PREMI
La consegna dei riconoscimenti ieri pomeriggio nel corso della cerimonia a palazzo Franchetti



l'artigiano Roberto Donà per l'Azienda Carlo Donà.

GLI ALTRI PREMI

La seconda edizione del premio Fondazione di Venezia è stata assegnata alle Gallerie dell'Accademia di Venezia e all'artista Ritsue Mishima - Glass Works, curata da Michele Tavola.

La giuria del premio Fondazione di Venezia, composta da Jean Blanchaert (curatore e

membro del comitato scientifico della settimana veneziana), Giovanna Palandri (cancelliera dell'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti e presidente del comitato promotore della Settimana veneziana), e Paola Marini (consigliere generale della Fondazione di Venezia) ha inoltre assegnato tre menzioni speciali ad altrettanti progetti valutati particolarmente interessanti: a Caterina Tognon Arte Contemporanea per la mostra "Toots Zynsky. La Natura e la sua im-

agine, alle due sorelle e designer libanese-polacche Tessa e Tara Sakhi con Le Lab per la loro prima personale "I Hear You Tremble", che presenta "una selezione di 15 vasi scultorei "Jurat" (urne in arabo) con i quali sono riuscite a creare un catalogo neo-archeologico esposto con pertinente scenografia nella cornice suggestiva della Chiesa di San Gallo". Infine, la terza menzione è stata assegnata al comitato per la salvaguardia dell'Arte delle Perle di Vetro Veneziane, per "l'impegno profuso nella valorizzazione dell'arte delle perle di Vetro Veneziane, che ha portato, nel 2020 al riconoscimento di quest'arte da parte di Unesco come patrimonio dell'umanità".

La giovane ucraina di base a Helsinki Katerina Krotenko, che prende parte a The Italian Glass Weeks - Venice HUB Under35 con il progetto Shaped by fire, vince invece la terza edizione dell'Autonomia Residency Prize che prevede una residenza artistica alla Pilchuck Glass School di Seattle.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Ripopoliamo la Certosa, ecco l'idea innovativa»

►Uno dei progetti presentati all'interno di "Dialoghi d'impresa"

IL PROGETTO

VENEZIA Il progetto per riportare i cittadini nell'isola della Certosa "Certosa Experience" targato Ca' Foscari, con il professore di Management Fabrizio Panozzo, la direttrice del dipartimento management Anna Comacchio, la docente Monica Calcagno, la docente e filmmaker Raffaella Rivi è stato al centro della seconda giornata della terza edizione del festival Dialoghi d'impresa - promosso dall'Università Ca' Foscari di Venezia in collaborazione col Campus Treviso e l'associazione Ca' Foscari Alumni. Dopo la tappa di Treviso, ieri la manifestazione dedicata alla narrazione e alla cultura d'impresa è approdata a Venezia, per la giornata conclusiva nell'aula magna di Ca' Dolfin. Il progetto "Certosa Experience", già consegnato al Comune, ha coinvolto Ca' Foscari, in un corso che ha appassionato docenti e professionisti esterni di linguaggio, tra i quali Andrea Bettini nella parte di scrittura. «Abbiamo creato un'esperienza, o meglio un percorso di esperienze che partiva dalla scrittura - spiega Panozzo -. Attraverso le cuffie wi-fi, si poteva seguire un percorso attraverso i racconti dei ragazzi. Il progetto permette di vivere la Certosa attraverso i racconti e punti di vista differenti. L'obiettivo è quello di portare i veneziani alla Certosa, che è

li a due passi ma stranamente nessuno ci va, nonostante sia un luogo pubblico». La manifestazione curata da Andrea Bettini, narratore d'impresa, e Gianluca Scarcella, branch manager di Banca Euromobiliare, ha messo a confronto storie ed esperienze di "grandi imprese", lavorative ma non solo, tramite dieci sessioni tematiche, con 36 "voci", tra relatori e moderatori. A raccontarle, per citarne alcuni, l'imprenditore Maurizio Zordan, temporary owner di Zordan, lo chef stellato Luca Marchini, Gabriella Cuccu di Contarina, Walter Bertin di Assindustria Venetocentro, Gabriella Chiellino di Ambiente. «Dopo una pandemia e in un periodo di grandi difficoltà come questo - commenta Bettini - c'è ancora più necessità di raccontare queste storie e di dare voce a chi ha una piccola o grande impresa da raccontare. Abbiamo portato imprenditori, manager, ceo, campioni del mondo ma soprattutto persone, con le loro esperienze. L'anno prossimo replicheremo e usciremo anche dal Veneto: partendo sempre da qui porteremo queste storie in tutta Italia con un road show». Tra gli argomenti trattati i parallelismi tra la narrazione sportiva e quella imprenditoriale, proposti con la testimonianza del campione olimpico e mondiale di canoa K2 Antonio Rossi; storie di design raccontate da Daniela Lago, Ceo e Head of Design di Lago S.p.A., Paolo Tormenna, fondatore e Ceo di Henge e Luca Vignaga, Ceo di Marzotto Lab.

Daniela Ghio

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CA' DOLFIN Gli organizzatori e alcuni dei partecipanti a "Dialoghi d'Impresa" ieri nell'aula magna dell'Università

Impronta veneziana nel nuovo piano nazionale del mare

SCIENZA

VENEZIA (T.borz.) C'è un pezzo di Venezia nella stesura del piano nazionale degli spazi marittimi. Gli esperti voluti dal ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibile sono infatti gli attori del polo scientifico italiano, cioè Cnr-Ismar, Corila e Iuav. Dopo l'intervento della scorsa settimana del ministro Enrico Giovannini è stato il momento dei tecnici di illustrare al Paese l'apertura della consultazione pubblica nazionale per i piani dello spazio marittimo italiano.

«Stiamo pianificando gli usi del mare su una superficie molto grande e con un numero di frontiere considerevole. Si pensi che l'Italia ha confini con undici Sta-

ti e per questo la nostra posizione ci rende particolarmente attenti alla pianificazione per usi come sviluppo sostenibile del mare, trasporti, pesca, energia, usi costieri e turismo», ha spiegato Pierpaolo Campostrini del Corila.

«Lo Iuav - prosegue Campostrini - è stata la prima università per pianificazione terrestre, sta diventando la prima per quella marittima, poi ci sono le competenze oceanografiche del Cnr-Ismar e quelle del Corila che si è districata nel metter a sistema le varie complessità». Gli fa eco Francesco Musco, dello Iuav: «Abbiamo sviluppato metodi, tecniche e strumenti per il disegno della nuova pianificazione dello spazio marittimo. Siamo diventati un punto di riferimento

per la ricerca e l'alta formazione in questo campo». Il gruppo è stato chiamato a sostenere il progetto di pianificazione dal punto di vista tecnico scientifico, mettendo buona parte del saper fare veneziano all'interno del programma di lavoro: «Materialmente gran parte del piano è stato scritto da noi, che poi lo abbiamo spiegato ai vari interlocutori nazionali. In questo, Venezia

CNR-ISMAR, CORILA E IUAV SONO STATI CHIAMATI A COLLABORARE CON IL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE



CORILA Il direttore Pierpaolo Campostrini

non è periferia dell'impero, ma dimostra di esser apprezzata anche al di fuori del contesto geografico. Del resto, con la complessità della gestione della laguna, abbiamo potuto allenarci maturando una certa esperienza», ha continuato Campostrini.

Nel corso dell'evento lo stesso direttore del Corila ha chiarito la dimensione transfrontaliera della pianificazione, Musco ha af-

PIERPAOLO CAMPOSTRINI: «PIANIFICHIAMO L'UTILIZZO SOSTENIBILE DELLE NOSTRE ACQUE TERRITORIALI»

frontato il tema dello sviluppo sostenibile e del ruolo del paesaggio e delle interazioni terra-mare all'interno del piano, mentre Andrea Barbanti, dirigente di ricerca del Cnr-Ismar, ha presentato la struttura e il funzionamento dei piani. «Si deve armonizzare la pianificazione terrestre a quella marittima in ottica di sviluppo sostenibile, cioè mettendo insieme le proiezioni per l'ambiente con l'economia. Ad esempio, il tema dell'acqua-cultura ora potrà esser sbloccato, visto che le indecisioni rischiavano di bloccarlo, così come gli impianti eolici o le linee di traffico marino, ma anche temi rilevanti per il nostro territorio come le spiagge e le coste», ha concluso Campostrini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA